Anno 55 - Numero 26
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 30 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Il rifiuto della Serbia

L'UNICA VIA IMPOSTA ALL'ITALIA

La nota di Belgrado

LONDRA, 28. — L'«Agenzia Reuter» ha da Parigi:

Nella sua risposta all'«ultimatum» degli alleati la Serbia dichiara che accetterà volentieri una soluzione basata sulle proposte di Wilson dell'anno scorso.

Essa rileva che il trattato di Londra essendo segreto, il suo testo non fu ufficialmente comunicato al governo jugoslavo, il quale per conseguenza non ne ha conoscenza ufficiale.

La Serbia non può dunque considerare una soluzione basata sopra un trattato che non ebbe mai occasione di esaminare. La risposta è giunta a Parigi a mezzogiorno e mezzo.

La traduzione esigerà 5 o 6 ore prima che sia comunicata al Quay d'Orsay.

La Serbia doveva rispondere se accettava il compromesso proposto da Lloyd George e Clemenceau e approvato dall'Italia entro quattro giorni. Ha risposto, dopo otto giorni, che accetterà volentieri una soluzione basata sulla proposta di Wilson dell'anno scorso.

La Serbia adoperando una forma capziosa, oppone un rifiuto netto e preciso all'accettazione del compromesso, proponendo che venga sostituito con la proposta del presidente americano.

Poichè l'«ultimatum» delle tre potenze determinava che, in caso di rifiuto del compromesso, doveva avere piena esecuzione del trattato di Londra, la Serbia, nella sua risposta, soggiunge che non può accettare una soluzione basata sopra un trattato che essa non conosce ufficialmente.

Con questa affermazione di cui non occorre rilevare l'aspetto menzognero e ridicolo dopo un anno di discussione nella Conferenza del trattato di Londra, la Serbia ribadisce il suo rifiuto e tenta, con una mossa puerile, di ricominciare daccapo.

L'on. Nitti alla Conferenza aveva dichiarato formalmente che l'Italia aveva raggiunto l'estremo limite delle concessioni, al di là delle quali non era possibile andare; dichiarava egualmente che, nel caso in cui le trattative non dovessero arrivare al risultato, si dovevano considerare le concessioni fatte come non avvenute e si doveva applicare interamente il trattato di Londra del 1915.

L'Inghilterra e la Francia fecero proprie queste conclusioni.

Il rifiuto della Serbia viene dunque ad annullare il compromesso e tutte le concessioni fatte fino al giorno 20 del corrente gennaio.

Questa è in chiari termini, la situazione. Poichè l'Italia non può, senza esautorare il suo prestigio, accettare alcuna nuova discussione, al suo governo non resta che una via da prendere: dichiarare, in forma ufficiale, che il trattato di Londra entra nel suo pieno vigore.

Il testo della nota serba

ROMA, 30 (ore 2). — Ecco la risposta del governo serbo-croato-sloveno alla nota del 28 gennaio delle principali potenze alleate:

Il governo del regno serbo - croato sloveno considera la comunicazione del 20 gennaio come una proposta amichevole e non come una ingiunzione. Infatti è la prima volta dall'apertura della conferenza della pace che esso riceve una proposta ufficiale del Consiglio Supremo da una qualsiasi delle potenze che vi sono rappresentate. Sarebbe perciò incomprensibile che il governo reale fosse posto bruscamente nell'obbligo di rispondere in un termine di pochi giorni dopo una serie di proposte dalle quali dipendono i destini del suo popolo e della pace d'Europa. Il governo reale si considera in diritto di domandare alle potenze alleate ed associate il tempo indispensabile per un esame fatto con tutta l'attenzione necessaria di proposte così importanti, quali quelle che gli sono sottoposte ora per la prima volta e in diritto di proporre ogni modificazione che potrebbe essere suggerita dall'interesse generale e dalle preoccupazioni di stabilire e di mantenere relazioni amichevoli con gli stati vicini.

Per quanto riguarda il contenuto di queste proposte, il governo reale fa rilevare che esse non sono pienamente d'accordo con i principi di indipendenza dei popoli proclamati dalla conferenza della pace, nè coi desideri delle popolazioni nè con le condizioni geografiche ed economiche che essi comportano e già più di un anno che questione è stata portata davanti all'opinione dei paesi interessati ed il governo reale desideroso al più alto grado di risolvere nello spirito più amichevole le difficoltà attualmente esistenti si propone di sottoporre la soluzione sia ad un arbitrato sia ad un plebiscito ed è anche pronto ad adottare l'uno e l'altro di questi metodi, ma non può comprendere come un trattato stipulato tra tre persone senza la sua cooperazione e le cui clausole non gli sono mai state comunicate potrebbe essergli applicato nel caso di una non accettazione categorica ed immediata di tali proposte.

Per quanto riguarda la proposta stessa il governo reale è in obbligo di osservare che non può accettarla nel suo insieme. Il governo conta sullo spirito di giustizia delle potenze che gli hanno fatto la comunicazione del 20 gennaio per essere autorizzato a sottoporre le modificazioni imposte dalla necessità di assicurare la pace nell'Adriatico. Il governo reale serbo è obbligato a rilevare che le proposte del 20 gennaio non offrono alcuna garanzia per lo sgombero dei territori sui quali si estenderà la sua sovranità, nè per lo sgombero della città di Fiume e di Zara eretti in stati indipendenti; anzi avvenimenti recenti uno dei quali con data dell'altro ieri hanno provato che i comandanti delle truppe regolari ed irregolari occupanti i territori in questione sono decisi a non tenere conto degli ordini che loro sono stati o possono essere loro dati dal governo da cui dipendono. Il governo reale che durante la guerra ha dato prove di costante fedeltà verso gli alleati senza esitare davanti a nessun sacrificio per il successo della causa comune e che dopo la cessazione delle ostilità ha dato prova dei più grande spirito di moderazione anche nelle circostanze più delicate resta disposto a risolvere le difficoltà discutendo con lo stesso spirito di amicizia e di conciliazione.

(Stefani).

La riapertura della Camera

ROMA, 29. — La voce sparsa ieri di un prossimo ritorno a Parigi dell'on. Nitti aveva fatto supporre ad un'altra proroga della Camera. La supposizione ha trovato oggi una piena smentita. La Camera si riaprirà il 3 di febbraio, come è stato fissato, con l'ordine del giorno già concordato nel quale non si sa ancora se verranno incluse le comunicazioni del governo.

Il periodo dei lavori parlamentari, che si aprirà il 3 febbraio, richiederà due mesi, essendo vasta e importante la mole delle questioni da esaminare, fra cui sono da notare i trattati di pace, l'abolizione del giuramento, la modificazione dell'articolo 5 dello Statuto

Vi sarà poi da discutere la proposta sull'aumento dell'indennità ai deputati, il voto alle donne, le modificazioni alla legge elettorale.

Il disperato grido d'un'altra città del Quarnero

Le piccole città dell'Istria orientale e insulare, minacciate dalla dominazione straniera, dopo essere state liberate dalle armi vittoriose della patria, si levano ad una ad una a proclamare fieramente la loro italianità millenaria ed a protestare contro la diplomazia della pace, asservita all'imperialismo straniero, che mira a restituirle in servitù, non più dell'Austria abbattuta per sempre, ma dei suoi eredi, che invano hanno cercato di salvarla.

Si ricorda la fiammata di indignazione suscitata fra i cittadini della piccola antica Albona, baluardo di Roma e di Venezia, che Wilson voleva dare ai suoi pupilli jugoslavi. Nell'ultimo suo progetto, probabilmente per consiglio di costoro, egli rinunciò ad Albona, ma portò il confine a pochi chilometri più in là, includendo nello Stato cuscinetto, ormai definitivamente sepolto, le sorgenti dell'Arsa, Fianona e la catena dei monti Caldera, che costituisce la difesa orientale dell'Istria.

Nell'ultimo progetto, che ebbe per padrino Lloyd George e fu accettato dal nostro Governo, come suprema concessione, per mostrare che l'Italia, non che essere imperialista, come la si accusa di essere, sacrifica i suoi figli onde avvicinare i giorni della pace e stabilire — come si dice — la fratellanza dei popoli nella Lega francese delle nazioni, in quest'ultimo progetto, che i jugoslavi respingono, l'Isola di Cherso, che fronteggia l'Istria a levante, viene ceduta ai jugoslavi.

L'antica romana e veneziana città di Cherso si è alzata subito contro siffatta ignominia. Ha mandato rappresentanti a Parigi, memoriali ai Governi dell'Intesa, ha parlato e parla — dal suo millenario Municipio — con eloquenza che è testimonianza non solo della sua volontà risoluta fino alla morte e della sua elevata condizione civile, ma anche della sua educazione politica, meravigliosa in una città isolana, che da un secolo ha dovuto subire la dominazione austriaca.

Mandiamo un saluto di fede, di amore, di riconoscenza anche noi, da questo fiero Friuli, che ha strenuamente difeso l'Italia per tanti secoli e vide la fuga delle orde degli imperiali, alla piccola nobile città di Cherso e aggiungiamo per lei l'augurio che facciamo per la patria grande: che l'Italia voglia e sappia salvarsi dalla jattura di una rinuncia che non sarebbe, dalle generazioni venture, perdonata mai nè alle istituzioni nè agli uomini che ora la governano.

Una lettera di Marconi

contro le deduzioni fantastiche

LONDRA, 28. — Di fronte alle numerose e straordinarie deduzioni derivate dalla sua intervista di ieri, Marconi ha creduto necessario indirizzare una lettera ai giornali nella quale protesta contro le esagerazioni tratte dalle sue comunicazioni. Egli afferma l'esistenza di segnali che possono essere raggruppati in forme da rassomigliare alle lettere dell'alfabeto Morse, ma non può dire se tali segnali provengano da zone atmosferiche oppure fuori di queste: nel quale caso egli crede possano provenire dal sole dove avvengono frequentemente perturbazioni elettriche. Naturalmente, dato che il pianeta Marte è in situazione relativamente vicina alla terra, non si esclude che l'origine delle segnalazioni possa ritrovarsi colà, ma per il momento nulla può essere provato e non bisogna abbandonarsi a fantastiche deduzioni nè interpretarle come supposizioni fatte da Marconi stesso, come se egli avesse ricevuto messaggi intelligibili da Marte oppure da altri punti dello spazio.

Un altro attentato al Cairo

CAIRO, 28. Un uomo che simulava di essere un dilettante fotografo, lanciò una bomba contro l'automobile in cui si trovava Sirry pascià, ministro dei lavori pubblici. Questi rimase incolume. L'automobile andò distrutta. Il colpevole riuscì a sottrarsi all'arresto. (Stefani)

Ciò che ha fruttato la visita

di Poincarè a Bruxelles

YPRES, 29. — Il Presidente della Repubblica francese Poincarè ed il Re Alberto, assistito dai primi ministri francese e belga, Millerand e Delacroix, dal ministro degli esteri belga Hymans, dal maresciallo Foch, dall'ambasciatore di Francia a Bruxelles, de Margerie dall'ambasciatore belga a Parigi Destroy hanno avuto, prima di separarsi, una conferenza alla fine della quale è stata comunicata la seguente nota:

«In occasione dell'incontro fra il Presidente della Repubblica S. M. il Re dei belgi, i due presidenti del Consiglio, il ministro belga degli esteri, i due ambasciatori ed il maresciallo Foch hanno intrapreso l'esame delle diverse questioni economiche e finanziarie che interessano i due paesi. Lo scambio di idee è avvenuto nello spirito più amichevole ed ha condotto a risultati soddisfacenti per i due paesi. Il presidente del Consiglio belga ha assicurato che il Governo belga metterà a disposizione della Francia tutto il carbone di cui potrà disporre e che il ministro degli affari economici farà appello agli operai minatori per prolungare la durata della giornata di lavoro e per intensificare la produzione onde venire in aiuto ai loro camerati francesi».

Il monopolio dei tabacchi

a Vienna

VIENNA, 28. — La Commissione delle finanze ha approvato il progetto relativo al monopolio dei tabacchi come garanzia per i pagamenti all'estero.

Kolciak prigioniero dei bolscevichi

WLADIWOSTOK, 29. — L'Agenzia «Dion» telegrafa: Il partito rivoluzionario ha assunto il potere a Irkustk il 21 gennaio. Il governo è passato nelle mani dei bolscevichi che hanno stabilito dei soviet. L'ammiraglio Kolciak è stato consegnato col primo ministro Popolaiez ai socialisti rivoluzionari. La sorte dell'ammiraglio è sconosciuta. Il generale Semenoff comandante in capo delle forze russe nell'estremo oriente ha indirizzato agli alleati una lettera supplicandoli di prendere provvedimenti per liberare l'ammiraglio Kolciak. Il generale Semenoff ha dichiarato a tutte le popolazioni che non ha niente di comune con i bolscevichi con i quali nessun accordo è possibile. Il governo russo nell'estremo oriente vuole condurre una politica puramente nazionale difendendo contro ogni attacco l'onore, la dignità e gli interessi della Russia.

PERCHÈ NON SI FA ALTRETTANTO

dalla nostra Federazione della Stampa?

PARIGI, 28. — I giornali aderenti all' Ufficio Internazionale (?) della stampa hanno deciso l'organizzazione di un consorzio unico, incaricato di provvedere al rifornimento della carta per la stampa francese ed hanno stabilito di chiedere al Governo di proibire la vendita dei giornali dal mezzogiorno della domenica fino al mezzogiorno del lunedì e di vietare l'esportazione della carta all'estero.

L'ammir. Von Reuter liberato

riparti per la Germania

LONDRA, 28. — Il «Globe» annunzia che l'ammiraglio von Reuter, responsabile delle distruzione della flotta tedesca a Scapaflow e già internato in Inghilterra, fu liberato e riparti per la Germania.

Lo Stato ha fronteggiato lo sciopero dei ferrovieri

Gli scioperanti furono il 35 per cento del personale

La sempre più rapida ripresa

ROMA, 29. — Il miglioramento verificatosi nelle ultime 24 ore è superiore alle previsioni ed è ormai assodato che la percentuale degli scioperanti dell'intera rete non raggiunse il 35 per cento, essendo stati accertati 65695 scioperanti su 193.147 agenti, percentuale tendente di giorno in giorno a diminuire rapidamente, per il ritorno al lavoro di interi gruppi di agenti ai diversi depositi delle stazioni, anche dei compartimenti del nord.

Contemporaneamente il personale volontario, militare, civile e pensionato si mette in grado di sostituire gli scioperanti; quindi il servizio potrà presto riprendere dovunque il suo aspetto normale. Si ripetono però con maggior frequenza atti di sabotaggio, specie notturni, in varie linee e non sono cessati ancora gli atti di intimidazione.

I treni, tra passeggeri e merci, eseguiti durante lo sciopero furono 1063 il 21, 1312 il 22, 1375 il 23, 1446 il 24, 1491 il 25, 1576 il 26, 1789 il 27, dimostrandosi così col fatto che lo Stato può sempre fronteggiare le conseguenze dell'abbandono dei pubblici servizi.

IL LAVORO A TORINO

A Torino tornarono al lavoro, in gruppi completi, gli agenti di sette stazioni; tutto il servizio si svolge con crescente regolarità, mediante il più efficace rendimento del personale non scioperante, ritornato al lavoro, coadiuvato da militari del sesto Genio, dagli avventizi nuovi assunti e dai pensionati richiamati. Nella giornata di ieri fu riattivata una nuova coppia di treni sulla Savigliano-Saluzzo; complessivamente furono effettuati 84 treni viaggiatori, 51 merci, determinando così un notevole incremento del traffico. Anche il servizio merci degli scali assunse un andamento soddisfacente; ieri furono scaricati 155 carri. Su tutta la linea Bussoleno-Modane fu ieri riattivata l'azione elettrica.

Presso il reggimento di stanza a Torino furono già iniziati nuovi corsi celerissimi per istruzioni ai militari dei servizi di scambi e di manovre.

A Genova continuano a riprendere servizio gli agenti scioperanti di entrambe le riviere. Il servizio tende sempre a migliorare; fu estesa l'accettazione delle spedizioni dei generi alimentari ed ieri si inviarono altre due tradotte di carbone a Milano. Oggi si potrà riprendere il servizio merci anche sulla linea elettrica Pontedecimo-Busalla.

A MILANO E A VENEZIA

A Milano furono intensificate le manovre in tutti gli scali per l'inoltro dei treni merci. Nella giornata ieri furono caricati 32 carri; complessivamente furono effettuati in più del programma minimo 52 treni viaggiatori e 77 merci.

A Venezia i treni effettuati ascendono a 180, di cui 91 merci, dei quali parecchi per grano e derrate. Contro un treno viaggiatori venne esploso un colpo di arma da fuoco. Fu colpita una vettura di seconda classe, ferendo allo zigomo sinistro un soldato.

A BOLOGNA E A ROMA

A Bologna si poterono effettuare 36 treni in più del programma minimo; complessivamente si effettuarono 40 treni viaggiatori e 51 merci, di cui 5 per derrate.

A Firenze si effettuarono 132 treni, di cui 77 viaggiatori. Fu ripreso il carico della pirite.

Ad Ancona da ieri si ripristinarono tutti i treni viaggiatori sulla Ancona-Roma ed Ancona-Foggia. Si effettuarono altri due treni viaggiatori fra Ancona e Bologna. Ripresero il servizio altri 37 agenti.

A Roma, ripristinate altre coppie di treni locali, fu intensificato il lavoro sugli scali. Si conta di riattivare oggi altri treni per Torino e Milano, qualora i compartimenti limitrofi siano in grado di assicurare il proseguimento.

NEL MEZZOGIORNO

A Napoli fu effettuato l'intero servizio normale; si inviarono in altri compartimenti 360 agenti e si reclutò un altro numeroso personale in attesa di destinazione.

A Bari furono effettuati tutti i treni normali, viaggiatori e merci. Riprendono servizio gli agenti del personale viaggiante e diversi macchinisti.

A Reggio Calabria la situazione è invariata.

A Palermo il servizio è regolare.

In Sardegna calma completa.

A TRENTO, A TRIESTE E A POLA

A Trento furono effettuati trenta treni in più del programma minimo. Ripresero il servizio 169 scioperanti.

A Trieste furono effettuati 106 treni; a Pola ripresero servizio tutti gli agenti del personale viaggiante.

L'on. De Vito, visto che col riattivamento dei treni viaggiatori su tutte le linee, il servizio è completamente assicurato per passeggeri, dispose che le linee tirrene di navigazione, istituite al principio dello sciopero in sussidio delle ferrovie, si trasformino in linee di cabotaggi per il servizio merci.

UN SERVIZIO AUSILIARIO MARITTIMO

A tal uopo istituì una linea di cabotaggio bisettimanale che, partendo da Genova, tocca i principali porti fino a Palermo. Questa linea trasporterà unicamente merci consegnate alle ferrovie dello Stato, per cui i privati, se volessero approfittarne nei porti di toccata, dovranno eseguire le spedizioni all stazioni ferroviarie, come se le merci stesse dovessero essere spedite a mezzo di treni. Le tariffe saranno le stesse che per le spedizioni ferroviarie, senza aumento di sorta per le spese accessorie. La linea sarà eseguita coi piroscafi che porteranno anche passeggeri, e si inizierà il 30 corrente.

Le trattative continuano

Lo schema di concordato

ROMA, 29. — Le trattative fra la commissione dei ferrovieri e il ministro dei trasporti durata fino alle 2.25 della scorsa notte sono continuate oggi. Ecco lo schema di concordato che pareva dovesse essere definitivo e che fu la notte scorsa rimesso in discussione dalla rappresentanza dei ferrovieri:

1. Tutto il personale che ha partecipato allo sciopero sarà riammesso in servizio nel posto che occupava.

2. Le giornate di sciopero saranno trattenute. Le quote costituiranno un primo fondo di patrimonio collettivo per le case economiche di proprietà dei ferrovieri.

3. Confermando il principio dell'applicazione delle 8 ore per tutti i lavoratori dell'industria privata e delle industrie di Stato, saranno intanto applicate di fatto le 8 ore per il personale di macchina entro il 30 aprile, per il personale viaggiante di treno entro il 30 giugno e per le altre categorie secondo le disposizioni vigenti nel più breve tempo possibile, udito il Consiglio di Amministrazione.

4. Le norme per l'applicazione delle 8 ore saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

5. Il Consiglio di amministrazione provveder alla formazione delle tabelle organiche conglobando stipendi e paghe, in via di massima, coi premi e le competenze accessorie, escluso il caro-viveri.

6. Nel Consiglio d'Amministrazione saranno chiamati a far parte cinque que rappresentanti del personale eletti a suffragio dalla classe, con garanzia delle minoranze.

IL RITORNO A ROMA

delle bandiere della Vittoria

ROMA, 29. — Stamane, sul piazzale della Stazione di Termini, ebbe luogo la solenne cerimonia per il ritorno delle bandiere di alcuni corpi residenti a Roma.

Erano presenti i generali Diaz, Pettiti di Roreto, Bareo, Ravazza, Croce, Garroni, Grazioli, il Prefetto, il senatore Lanciani, altre autorità e moltissimi ufficiali. Albricci e Diaz passarono in rivista la compagnia d'onore. All'uscita dalla saletta reale, le bandiere dei carabinieri, dell'artiglieria e del Genio, portate dagli alfieri, vennero salutate da una grande folla, radunatasi sul piazzale della stazione. Le bandiere vengono pure applaudite lungo il percorso dalla Stazione alle rispettive caserme.

Per il prestito nazionale

BOLOGNA, 28. — Il segretario del Comitato di propaganda per il prestito comunica che col giorno 27 gennaio sono state sottoscritte a Bologna 11.935.200 lire. Colle sottoscrizioni dei giorni precedenti, si è così raggiunta la cifra di 662 milioni e 914.400 lire.

SAN REMO, 28. — Nell'aula del Consiglio comunale ebbe luogo una riunione del Comitato esecutivo circondariale di propaganda per il 6.o prestito nazionale. Le sottoscrizioni hanno raggiunto i 17 milioni nel circondario di San Remo e 42 milioni nella provincia, cioè quasi il doppio delle sottoscrizioni del prestito precedente. Il Comitato sta organizzando la propaganda in tutti i Comuni rurali e si prevedono altre numerose ed importanti sottoscrizioni.

ROMA, 29. — L'Amministrazione del l'Opera Nazionale per gli invalidi ed i vecchi danneggiati dal terremoto, radunatasi il 17 corrente sotto la presidenza del consigliere di Stato Ambrosino, nell'intendimento di rendere più fruttifera la dotazione patrimoniale, ha deliberato, fra l'altro, di sottoscrivere la somma di lire 500.000 in titoli del sesto prestito consolidato 5 per cento. L'Opera Nazionale, mentre ha anche partecipato allo slancio patriottico per il successo del Prestito della Vittoria, avrà una maggiore disponibilità per integrare sempre più la sua azione a vantaggio dei bisognevoli di assistenza.

MODENA, 29. — A tutt'oggi le sottoscrizioni presso la Banca d'Italia al sesto prestito nazionale ammontarono complessivamente a 22 milioni.

Oltre 12 miliardi

ROMA, 29. — Continua con esito favorevolissimo in ogni parte d'Italia la sottoscrizione al nuovo prestito da parte di enti, società e cittadini. A tutto il 27 corrente si erano superati i 12 miliardi di lire dei quali oltre tre miliardi raccolti nella sola provincia di Roma. Anche dall'estero continuano a giungere notizie lusinghiere sull'andamento delle sottoscrizioni le quali nel solo Sud - America hanno superato i 270 milioni.

I ricorsi contro la licenza

DATA AI COLONI

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO

ROMA, 29 — Un telegramma fu diramato ai procuratori generali presso le corti d'appello ed ai procuratori del re la seguente circolare del ministro guardasigilli, relativa alla scadenza del termini per ricorrere alle commissioni arbitrali contro la licenza data ai coloni ed affittuali coltivatori diretti:

«Con riferimento alla circolare emanata dal ministro dell'agricoltura e dal sottoscritto in data 12 corrente per l'applicazione del decreto legge 4 gennaio 1920, n. 6, relativo alla cessazione della proroga dei contratti agrari sembra opportuno avvertire, che per le ragioni esposte a proposito di scadenze cambiarie nella circolare n. 2015 pubblicata nel Bollettino Ufficiale di questo ministero in data 26 corr. mese i termini stabiliti per la presentazione del ricorso alle commissioni arbitrali mandamentali contro la licenza data ai coloni ed affittuali coltivatori diretti possono ritenersi sospesi durante il periodo dal 12 al 30 gennaio corrente cioè sino alla fine dello sciopero ferroviario ravvisandosi anche qui il caso di forza maggiore che impedisce l'esercizio della facoltà accordata ai coloni ed affittuali medesimi».

Un'altra commissione per studiare

LE STRADE D'ITALIA!

ROMA, 28. — L'on. Pantano, ministro dei lavori pubblici, persistendo con particolare premura nel fermo proposito di agevolare la intensificazione e lo sviluppo delle opere pubbliche, ha costituito una Commissione con l'incarico di studiare e concretare nuove norme intese ad accelerare e semplificare la compilazione dei progetti ed un'altra Commissione la quale, tenendo conto delle variazioni avvenute nelle correnti dei traffici, dello sviluppo conseguito dalla trazione meccanica, dell'allargamento dei confini dello Stato e delle mutate esigenze, esamini la rete delle strade nazionali e proponga per essa un assetto organico meglio rispondente agli attuali bisogni, studiando altresì le eventuali modifiche alle norme vigenti per le classifiche delle strade medesime e, dove lo riconoscesse opportuno, anche alle altre norme della legge sui lavori pubblici concernenti le strade provinciali e comunali, e la pulizia stradale.

Cronaca delle Provincie

Da MAIANO

La latteria e il latte — Ci scrivono 29:

Si è finalmente aperta una latteria Sociale la quale fra gli altri vantaggi che arreca al paese ha quello di rifiutare il latte alla popolazione. I soci filantropici asseriscono che chi vuole latte può andarlo a cercare direttamente dai privati i quali naturalmente se ad essi non piace il vostro modo di camminare, o se sono afflitti da un callo al piede sinistro, ve lo rifiutano e, se ve lo danno facendovelo pagare il più possibile, avranno l'illusione di essere vostri benefattori e pretenderanno la vostra gratitudine.

Non potrebbe l'autorità provinciale richiamare i soci ad una condotta meno egoistica?

Le stufe e le scuole — Un bel giorno freddo e gelato i signori insegnanti del Comune ebbero la grata sorpresa di recarsi in iscuola e di trovarvi le stufe che, ad onor del vero, o bene o male avevano funzionato per circa sette giorni dal mese di Dicembre in poi, ebbero dico, la grata sorpresa di trovarle spente. Si soffiarono le dita, invitarono gli alunni a fare altrettanto e finalmente si decisero a chiedere alla donna incaricata della manutenzione di si innocuo arnese, il perchè del fatto, e sapete che cosa rispose la donna?

In Municipio mi hanno detto che per il riscaldamento delle aule del Comune e degli uffici municipali si sono già spesi troppi soldi!

Immaginatevi, mientemeno che 100 lire.

Ora io mi domando: E le altre 900 lire stanziate in bilancio per il riscaldamento quando aspetta il Comune di spenderle. Il mese di Luglio forse?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Da GONARS

La conferenza del cav. Marzuttini. — Ci scrivono, 28:

Sabato scorso nella frazione di Fauglis l'Egregio cav. Marzuttini, Commissario Prefettizio, tenne avanti un scelto e numeroso uditorio una conferenza per esporne le difficoltà della presente situazione e per calmare gli animi di questi abitanti che domandano lavoro.

Fatta la storia delle vicende umane, dall'antichità ad oggi, ha voluto togliere le illusioni a chi sogna una vita migliore in una conflagrazione generale, ha incitato tutti al lavoro, e ha esposto le difficoltà in cui si trovano attualmente governo e comuni: difficoltà, che, con la buona volontà e con la cooperazione di tutti potranno essere superate.

La conferenza è stata attentamente ascoltata ed applaudita.

Per i lavori — Ci consta che, malgrado l'attività e l'assiduità del nostro Commissario sempre nuove difficoltà burocratiche sono sorte per la consegno dei lavori necessari in questo Comune per togliere o alleviare la disoccupazione.

I progetti approvati sono sempre fermi all'ufficio di Treviso senza alcuna ragione plausibile.

Gli abitanti di qui si agitano e hanno anche tentato di usare violenza in Municipio.

Proprio si vuole mettere la pazienza alla prova? S'invita l'egregio sig. Prefetto a fare quanto è possibile per sollevare queste popolazioni già troppo provate dai malanni.

Gli abitanti di Gonars e frazioni

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato del latte. — Il Regio Commissario del Comune in seguito a ripetuti reclami contro le Latterie Sociali e contro altri produttori, che si rifiutano di somministrare il latte necessario agli ammalati dell'ospedale Civile e alle private famiglie, anche quando queste ne fanno richiesta per infermi e bambini, pei quali l'alimentazione lattea costituisce una assoluta necessità;

Prima di procedere alla requisizione in base al Decreto L. 13 Luglio 1919, invita le Latterie e i produttori tutti a portare sul mercato il latte in quantità sufficiente e a soddisfare le richiese che fossero loro fatte direttamente a domicilio.

La eventuale requisizione coattiva sarà fatta a prezzo assai inferiore a quello ora praticato.

Un incendio nel nostro Municipio. Questa notte si venne avvertiti che nel nostro Municipio esisteva un incendio. Difatti era vero poichè le fiamme nell'oscurità della notte facevano uno splendido bagliore. La stufa di una stanza aveva preso fuoco e da questa veniva propagato al soffitto dello stesso ambiente.

Mercè il pronto intervento di parecchi cittadini e dei pompieri il fuoco venne presto domato e spento.

Il danno che poteva benissimo essere considerevole venne quindi limitato.

DA GORIZIA

Gorizia 29 Gennaio

LE RICERCHE MINERARIE

Su analoga ricerca del Commissario Civile per il distretto politico il sindaco rende noto quanto segue:

Con ordinanza 15 maggio 1919 del Comando Supremo veniva determinata la decadenza dei diritti derivanti da licenze di indagini, investiture e concessioni minerarie, nei territori occupati dal R. Esercito, qualora i titolari non ne avessero fatta dichiarazione al Governatore nei modi e col corredo dei piani e documenti indicati nella ordinanza stessa, entro il termine di giorni 40, prorogabile per altri giorni 40.

Ora, ferma restando l'efficacia della predetta ordinanza e la decorrenza del termine, il Commissariato generale sino a tutto il 31 marzo p. v., in conformità ad analoga determinazione del ministero di agricoltura, prenderà in esame tutte quelle domande che fossero eventualmente pervenute dopo la scadenza dei suindicati termini; domande che verranno, con criterio discrezionale, emesse solamente quando, oltre a corrispondere alle prescrizioni della suddetta ordinanza sia, caso per caso, dimostrato per circostanze particolari, la impossibilità della presentazione della denuncia nei termine dall'ordinanza stessa stabiliti.

ASSEMBLEA dell'UN.e GINNASTICA

Venerdì 30 gennaio a. c. alle ore 20.30 nella sede sociale (presso la Unione Ginnastica) avrà luogo l'adunanza generale col seguente o. d. g.:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza — 2. Relazione sull'attività sociale — 3. Relazione finanziaria — 4. Elezione della nuova direzione — 5. Eventuali.

LA SEZIONE EX - COMBATTENTI

L'Associazione Nazionale dei combattenti si accinge a istituire a Gorizia un proprio ufficio; proponendosi di esplicare una vasta e benefica attività economica, sociale e educativa.

L'AFTA EPIZOOTICA

Il Commissariato del distretto politico ha decretata la sospensione dei mercati di bestiame in tutto il distretto, in seguito alla ricomparsa dell'afta epizootica.

INCENDIO DOMATO

In un'aula della scuola magistrale scoppiò un incendio, che per il pronto intervento dei pompieri fu tosto spento. Il danno è minimo.

I SOLITI FURTI

Fu arrestato per il furto di venti scatole di conserva di pomidoro, del valore di lire 350, a danno della sussistenza militare, Celeste Revelant, di anni 44, da Magnano in Riviera (mandam. di Tarcento, operaio nella caserma del Fante in Piazza Grande.

Da GRADISCA

Una difesa che si converte in una requisitoria. Ci scrivono, 28:

Il «Friuli» organo dei clericali, che si stampa nella vostra città, pubblicò nel numero di sabato 24 p. p., una lettera del sacerdote don Giovanni Mosettig, attualmente vicario in Belvedere, in risposta ad un mio articolo riguardante la nomina dell'amministratore parrocchiale di Mariano, nomina fatta dall'Arcivescovo, senza previo accordo col Municipio; al quale spetta il diritto di proporre il parroco; e lo stesso dovrebbe valere per l'amministratore.

Don Mosettig vuol difendere l'Arcivescovo, ma lo condanna, invece, col dire di essere stato nominato amministratore e di avere rinunciato perchè non aspira a divenire tale e meno ancora parroco, ma che intende rimanere semplice sacerdote.

Se lo sapevamo noi che don Mosettig non era adatto per fare l'amministratore, lo doveva sapere meglio ancora l'arcivescovo e dal momento che dovette rimangiarsi il decreto di nomina, vuol dire che noi avevamo ragione e che il fiasco lo subì l'Arcivescovo e non noi. Prova ne sia che da tre settimane a questa parte non è stato capace di trovare un sacerdote per quel posto, perchè teme di andare incontro ad un nuovo rifiuto.

Nella sua lettera don Mosettig dichiara di essere rimasto a Vienna soltanto tredici e non venti anni, come avevamo scritto noi, e che fece ritorno nell'agosto del 1918, prima del crollo dell'Austria; egli lascia però nella penna che è venuto perchè prevedeva il crollo e la fame l'ha spinto. Se fossero continuati i bei tempi, certo non si sarebbe sognato di rinunciare al soggiorno di Vienna con tutte le sue dame, per venire a Belvedere, fra povere contadine.

In chiusa della lettera don Mosettig dice che noi ci faremo forti, sostenendo che è stata nostra la vittoria e che la rinuncia sarebbe avvenuta in seguito al nostro articolo, ciò che egli sostiene non corrisponde al vero.

Sappia don Mosettig che non siamo millantatori; che già da due settimane ci constava della sua rinuncia e che non avevamo scritto verbo perchè poco o niente ci interessa di quello che vuol fare Sedej, solo non vogliamo che continui a calpestare i diritti che spettano ai Municipi, come nel caso presente.

Sappia pure don Mosettig che la sua capacità amministrativa la conosciamo da quando era vicario e direttore della banda di Craglio e.... speriamo ci avrà compresi. **Emo.**

Il Prestito Nazionale. — Il distretto politico di Gradisca, che è il più distrutto e devastato dalla guerra, ha sottoscritto nei primi giorni oltre un milione di lire.

La banda di ladri al sicuro. — I RR. CC. misero al sicuro una diecina di persone che formavano la banda di ladri che infestava la nostra città.

Aggredito in pieno giorno. — Il maestro muratore di Cervignano, Giovanni Feressin, lunedì verso le 16, sulla strada che da Farra mena a Gorizia e precisamente nella località Bellanotte, venne fermato da due che vestivano la divisa di bersaglieri, i quali pretendevano la sua bicicletta per recarsi a Gradisca.

Si passò a vie di fatto, ma alla vista dei contadini che venivano in aiuto del Feressin, i due fuggirono.

Seduta. — Oggi mercoledì, al nostro Commissariato civile vi sarà una seduta degli enti interessati per la questione dell'Orfanotrofio. Friulano, ora «Duca d'Aosta».

Da CORMONS

Per una laurea — Ci scrivono, 29: Questi giorni, all'Università patavina, si laureava in ingegneria civile e elettrotecnica il nostro concittadino sig. Luciano Marni, figlio del benemerito Cav. Antenore.

Il valente giovinetto dopo aver esposto la propria vita per la nostra Italia, come tenente volontario d'artiglieria, durante l'intero periodo della guerra, oggi vede raggiunto il sogno vagheggiato da tanti anni.

Al neo-ingegnere i nostri rallegramenti più sinceri ed auguri d'una felice carriera.

Cronaca cittadina

Quale fu il lavoro dell'Ufficio comunale dei sussidi militari dal novembre 1918

Poichè l'Ufficio Comunale dei sussidi militari fu, durante la guerra e dopo l'armistizio, uno di quelli che ebbero maggiori relazioni e più intimo contatto col pubblico, perchè destinato a lenire in parte le miserie ed a soccorrere, nell'assenza del loro capo o della persona che ne è il sostegno, le famiglie povere, diamo alcuni dati, riferentisi all'anno testè chiuso, che serviranno a soddisfare la curiosità dei più e ad alcuni potranno fornire materia di più alte considerazioni.

Noi ci limitiamo ad osservare che la primitiva legge dei sussidi ebbe, durante la recente guerra, con provvedimenti successivi un miglioramento ed uno sviluppo nel senso della quantità e dell'estensione, mentre, con la forma periodica dei pagamenti, raggiunse un fine etico, insinuando nelle classi meno educate l'abitudine della misura e regolando i mezzi ai bisogni, nei limiti di tempo in cui questi si manifestano.

D'altra parte, pur nelle masse dovrebbe diffondersi un più alto concetto e maggior fiducia nell'istituto comunale, considerando l'importanza delle funzioni e la sua capacità nei momenti più difficili della vita pubblica.

Su circa diecimila famiglie che compongono il Comune di Udine, nell'anno passato, ben 3765 godettero del sussidio militare.

Alle stesse, dal ritorno degli Italiani al 31 dicembre 1919 fu corrisposta per il predetto motivo, la somma di L. 1.461.218,90 delle quali lire 607.209,80 pagate alle rimaste nel periodo della invasione.

I militari pure, nei brevi periodi delle licenze ed al ritorno definitivo in famiglia, percepirono, sotto diversi titoli, soccorsi per un importo totale di lire 36.392,70.

Dalle poche cifre esposte, considerato che i singoli pagamenti periodici furono di piccola entità, emerge l'enorme lavoro dell'Ufficio, lavoro che si svolse talvolta tra l'impazienza degli interessati, dovuta alle condizioni generali dei tempi e d'ambiente, e tra le difficoltà d'applicazione a molteplici e svariati casi di una legge piena di restrizioni e condizionata ancora a troppe formalità.

Ciononostante il funzionamento dell'Ufficio fu soddisfacente e di grande utilità per una buona parte della nostra popolazione.

L'applicazione della tassa sugli oggetti DI LUSSO rimandata a giorno da destinarsi

La «Stefani» ci comunica:

Non essendo stato possibile, a causa dei recenti scioperi, a tutti i Comuni del Regno far pervenire le norme per l'applicazione della tassa di bollo sulle vendite degli oggetti comuni e di lusso, stabilita con decorrenza dal primo febbraio 1920, è stato disposto di rimandare l'applicazione di detta tassa a giorno da destinarsi.

Per la distribuzione dei quadrupedi dell'esercito

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha inviato ai sigg. Sindaci della Provincia di Udine la seguente circolare:

Nonostante l'avviso pubblicato nel «Bollettino» di questa Cattedra del giorno 15 gennaio corrente, col quale si avvertiva che non si accettano più domande per acquisto di quadrupedi a pagamento immediato provenienti dal R. Esercito, si presentano a questa Cattedra ogni giorno centinaia di persone con documenti vistati dalle Autorità Comunali per ottenere quadrupedi e ciò in base ad inesatte informazioni assunte presso i Depositi Militari.

Si conferma perciò con la presente che, stante il gran numero di domande ancora giacenti, in confronto del limitato numero di cavalli disponibili, la Cattedra ha sospeso l'accettazione delle domande.

Si pregano pertanto gli on. Municipi ad astenersi dall'apposizione di visti a qualunque domanda del genere e a sconsigliare gli interessati ad intraprendere viaggi inutili e costosi per recarsi alla Cattedra ed in altri Uffici.

Camera di commercio

Stamane, alle 10, ha luogo l'annunciata seduta della Camera in prima convocazione.

In mancanza del numero, la seduta in seconda convocazione avrà luogo domani alla stessa ora.

Neo cavaliere

Nel pomeriggio di ieri i marescialli del deposito 8. Alpini si sono riuniti al Ristorante «Manin» per festeggiare il loro collega Menra Giovanni stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Durante il convegno furono pronunciati vibrati discorsi patriottici e di congratulazione dal sottotenente Boccacampi e dal maresciallo Tagliaferro ai quali il festeggiato rispose con parole commosse e di ringraziamento.

A proposito della "Chiusura d'un Caffè,,

Signor Direttore **Giornale di Udine**

In merito allo stelloncino di cronaca del numero di ieri «Chiusura di un caffè» la prego a voler correggere la forma della notizia nel senso che mai nel mio caffè furono sorpresi giocatori d'azzardo e che mai mi fu elevata contravvenzione per protrazione di orario. Scusi del disturbo e mi creda

Battistutta Luigi conduttore del «Vermouth di Torino».

Unione agenti e impiegati di commercio della Provincia di Udine

Per domani sera 31 corr. alle 8.30 è convocato il Consiglio sociale per discutere sull'ordine del giorno seguente:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione della relazione morale e finanziaria 1919;
3. Assemblea generale dei soci;

300 grammi di riso

L'Ufficio Approvvigionamento del Comune comunica che Venerdì 30 corrente verrà fatta distribuzione di grammi 300 di riso per persona su presentazione del tagliando n. 29.

Teatro - Varietà Ambrosio

Sgambino, l'attore impareggiabile, e la sua bene affiatata compagnia richiamano ogni sera in questo ritrovo pubblico scelto e numeroso che applaude calorosamente gli artisti tutti.

Il comico O' Mega chiude degnamente lo spettacolo con un repertorio di sua esclusività. Questa sera con i soliti tre spettacoli e col consueto orario si darà la brillante commedia «L'ultima colazione alla Borgia».

Comunicato

Malgrado le presenti difficili condizioni dei trasporti per la scarsezza in cui si trova la nostra provincia, ho provveduto all'arrivo di forte quantità di petrolio in lattoni.

Comunico inoltre che nella Birraria Manin (ex Puntigam) e nella Birraria «Al Birraio» di fronte alla Stazione ferroviaria, si degusta l'ottima **Birra Puntigam.**

GIUSEPPE RIDOMI

Fuori Porta Cussignacco, oltre il cavalcavia ferroviario.

PARTENZE E ARRIVI alla Stazione di Udine

LINEA TRIESTE - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 fino a Gorizia N. — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato).

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 da Gorizia N. — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenza da Udine: A. 7.25 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 13.42 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenze da Udine. DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: 6.40 (facoltativo) — 16.17.

Arrivi a Udine: 14.30 — 19.55 (facoltativo).

LINEA UDINE - CIVIDALE

Udine - Cividale: 7. — 18.8.

Cividale - Udine: 8.40 — 20.30.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8.45 — 14.55 — 17.50.

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 14.35 — 18.15.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Brovada	L.	55 —	L.	60
Fagioli	»	210 —	»	230
Patate	»	41 —	»	46
Cipolle	»	46 —	»	50
Broccoli	»	120 —	»	140
Radicchio	»	310 —	»	330
Mele	»	90 —	»	110
Arancie	»	90 —	»	110
Carubbe	»	115 —	»	120
Noci	»	300 —	»	340
Fichi	»	240 —	»	200
Nocciuole	»	400 —	»	420

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano	L.	30 —	L.	25
Fieno dell'Alta	»	29 —	»	27
Fieno della Bassa	»	25 —	»	21
Strame	»	10 —	»	12

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo brevi giorni di malattia, lasciò nella costernazione i suoi cari

Elisa Piani in Gremese

madre esemplare, donna di elette virtù.

Ne danno angosciati la partecipazione il marito Giacomo Gremese, gerente del Canapificio Udinese, i figli Luigia, Maria col marito Antonio Pinto, Ida, Mario, Giacomo, Arturo, Amelia e Dorina, la sorella Elena Ferrozzutti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 partendo dalla Casa in Viale Palmanova, 4.

Si ringraziano tutti coloro, che vorranno onorare in qualsiasi modo la povera defunta.

Avvisi Economici